



Scuole della città mobilitate: le Carducci in corteo nel quartiere Le Palestrina realizzano un giardino speciale, alle Cittadella i disegni

Gli studenti per la pace tra flash mob nei parchi mostre, canti e poesie «Basta con la guerra»

L'EVENTO
PAOLADUCCI

Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere il mondo scoprirà la pace". È questo uno dei tanti slogan che i ragazzi delle terze medie delle Carducci di Modena hanno portato in corteo ieri mattina per le vie del quartiere e sentieri del parco della Resistenza mentre i compagni delle classi inferiori hanno cantato in coro nel grande giardino della scuola "Heal The word", celeberrimo inno alla pace di Michael Jackson.

La bella e colorata manifestazione organizzata dalle Carducci faceva parte della serie di flash mob e iniziative, patrocinate dal Comune, che in questi giorni sono state organizzate dagli otto istituti comprensivi modenesi (1, 4, 6, 7, 8 e 9) che aderiscono alla Rete nazionale delle Scuole di Pace, inizialmente previsti per venerdì scorso, giorno della Liberazione di Modena ma rimandati a causa del maltempo.

«L'obiettivo» ha sottolineato l'assessore all'istruzione Grazia Baracchi che ha partecipato all'evento delle Carducci – è quello di portare studenti e docenti nelle vie, nei parchi, nelle piazze di Modena in modo da rendere partecipe del messaggio di pace i cittadini tutti, colorando la città con la bandiera arcobaleno. Come sempre i ragazzi sanno regalare momenti sinceri e commoventi e noi adulti abbiamo il dovere di cogliere la loro richiesta di pace e cercare di fare qualsiasi cosa è in nostro potere per ottenerla».

«Le manifestazioni delle scuole di questi giorni sono una testimonianza di quello che si fa tra i banchi di scuola – ha aggiunto la dirigente Maria Tedeschi – La scelta della pace fa parte del percorso di cittadinanza. È allora un grido forte che non possiamo lasciare inascoltato». Da una parte allora la convinzione che l'educazione alla pace e alla pratica della nonviolenza consente di dare concretezza ad uno dei sette saperi necessari all'educazione del futuro, per concorrere alla formazione di cittadini capaci di fare fronte alle sfide del XXI secolo e tentare di supera-

re l'eredità di barbarie del secolo scorso. Dall'altra le riflessioni per una scuola inclusiva, a partire dagli insegnamenti di Don Milani e da una particolare attenzione verso ciò che accade in termini di guerra, terrorismo, uso della violenza, ma anche di un linguaggio violento che sovrasta le relazioni sociali in ogni ambito. «La guerra in Ucraina e le domande che ha sollevato nelle classi – ha aggiunto Tedeschi – hanno reso urgente una mobilitazione. La presenza in alcune classi di nuovi compagni ucraini fuggiti dalla guerra li rende ancora più motivati e sensibili al tema, pronti ad urlare a squarcia-gola che la guerra si fermi immediatamente».

Tra le iniziative in città, la primaria Cittadella ha allestito la mostra "La cittadella di Pace" che i bambini hanno creato riflettendo sui messaggi che ciascuno di loro aveva riportato sui disegni, mentre gli studenti delle Palestrina hanno realizzato "Il giardino della pace" dove hanno piantato margherite e letto poesie in cui la parola pace veniva riportata in tutte le lingue del mondo.